

Censimento delle Opere project bond e incentivi Sblocca-Italia si sdoppia

Inviata 13 mila mail a enti e società per monitorare i cantieri
Vertice Renzi-Padoan-Cottarelli, si stringe sulla spending review

IL PIANO

VALENTINA CONTE

ROMA. Subito un decreto, entro luglio, per sbloccare le opere pubbliche, piccole e grandi, pronte a partire ma ferme per mancanza di risorse, intoppi burocratici o normativi. Un altro provvedimento poi, entro l'anno, dal respiro più ampio. Lo Sblocca-Italia comincia a prendere corpo con l'istituzione di una task force, battezzata ieri dal ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e quello dei Trasporti e Infrastrutture, Maurizio Lupi. Obiettivo: mettere a punto «una strategia complessiva» per «rilanciare gli investimenti infrastrutturali» e le modalità con cui finanziarli. Si pensa a nuovi incentivi fiscali, ma anche ai project bond. Oltre ad un importante effetto le-

va, innescato da garanzie pubbliche. Nel frattempo, su iniziativa della Ragioneria generale, dal primo ottobre partirà il censimento delle opere pubbliche, affidato all'invio di 13 mila mail ad amministrazioni statali e società concessionarie. Il ministero dell'Economia vuole sapere cosa, dove e quanto si spende per allocare meglio le risorse (avanzamento dei lavori, pagamenti effettuati, ma anche quanti chilometri di strada completati).

Un'iniziativa, questa del monitoraggio (da aggiornare ogni tre mesi), slegata e indipendente dallo Sblocca-Italia. Ma di sicuro convergente con l'obiettivo del provvedimento annunciato dal premier Renzi agli inizi di giugno. Le mail arriveranno dal primo settembre, con le credenziali di accesso alla banca dati delle amministrazioni pubbliche gestita dalla Ragioneria. Qui i 13 mila destinatari potranno verificare i dati e aggiornare i codici identificativi dei progetti.

Il "gruppo di lavoro congiunto" Padoan-Lupi servirà invece a mettere fieno in cascina. A trovare cioè il modo di finanziare le opere. Il ministero dell'Economia inserisce questa task force nell'ambito del piano "finanza per la crescita", presentato anche in Europa e che ha già dato vita alle norme confluite nel decreto Guidi per favorire la capitalizzazione delle imprese. Qui però, nella cornice dello Sblocca-Italia, si tratta di far ripartire gli investimenti pubblici, in particolare le **infrastrutture**. Nel decreto di fatti ci sarà di sicuro la Napoli-Bari, la tratta ferroviaria ad alta velocità, che il ministro Lupi vuole mettere in moto ora e non nel 2018, come previsto. Ci saranno altre "grandi opere", accanto alle piccole segnalate dai sindaci via mail al governo. Oltre alla risorse, toccherà poi superare i colli di bottiglia normativi e regolamen-

tari: autorizzazioni, pareri vincolanti, sospensive Tar.

Sempre ieri, il ministro Padoan e il commissario alla spending review Cottarelli sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dal premier Renzi per fare il punto sulle coperture del decreto 66, quello del bonus (3,5 miliardi di tagli da trovare). Con l'occasione, hanno cominciato ad impostare anche la legge di Stabilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IDUE MINISTRI
Pier Carlo Padoan, ministro dell'Economia e Maurizio Lupi ministro dei Trasporti

